

Ricordo di Paolo Vittozzi

Deceduto in un incidente aereo con un ultraleggero subito dopo il decollo

A cura della Redazione

Paolo Vittozzi era un collega visionario e rivoluzionario; gli incontri con lui, nell'ambito di AIF Lazio, nelle comunità di pratica attivate in questi ultimi anni, sono sempre state occasioni che ci hanno arricchito, sul piano culturale ma soprattutto umano. Era anche un amico cordiale, allegro ed entusiasta, visionario, istrionico, amante della vita, curiosissimo.

Paolo sapeva unire concretezza e forte senso pratico, derivanti dalle sue esperienze di pilota e di formatore di piloti, in ambito militare e civile, con la capacità di sognare un mondo migliore, e di adoperarsi per questo a tutto campo, assumendo incarichi anche impegnativi al riguardo (era presidente del Club di Budapest).

L'articolo che abbiamo pubblicato nel numero di luglio-agosto, dedicato all'"Approccio sistemico alla sostenibilità individuale", è un chiaro esempio della sua capacità di coniugare visione ideale e pragmatismo per lo sviluppo degli individui.

La Comunità di Pratica da lui coordinata era il Progetto Trevize, che doveva riflettere e proporre una nuova didattica per la scuola del terzo millennio, per essere puntigliosamente precisi, "un nuovo modello educativo per le competenze del terzo millennio". Il punto di riferimento, il promotore, il trascinateur e l'accentratore della comunità di pratica, che ben presto si sarebbe trasformata in una comunità di ricerca, era lui, Paolo Vittozzi.

Questo amico lo abbiamo conosciuto proprio esplorando nuove strade per un futuro migliore per noi e per chi ci circonda, e ci piace evocare la simbologia della sua morte che vogliamo pensare sia avvenuta come avrebbe voluto lui: volando, libero.

Vogliamo ricordarlo con le parole di Antoine de Saint-Exupéry, che - anche se parlano di mare e non di cielo - descrivono bene la sua ansia di assoluto: "Se volete



insegnare a degli uomini a costruire una nave, non insegnate loro a lavorare il legno, ma insegnate loro l'amore per il mare infinito!"
Addio Paolo, e grazie.

